

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00193131

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0900193131

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione testa di donna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Pitti

LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Moderna
LDCS - Specifiche	Passaggio fra la sala n. 28 e 8.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Giorn. 4330
INVD - Data	1932-
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1903
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1903
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Trentacoste Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1856/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002123
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	21
MISL - Larghezza	31
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	N.P.
DESI - Codifica Iconclass	31 AA 22 1 : 31 D 15
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: testa di donna.

NSC - Notizie storico-critiche

Questa testa in gesso, con il suo pendant (scheda n. 28), faceva parte della decorazione figurativa del camino progettato da Trentacoste per la Sala Toscana alla V Esposizione Internazionale di Venezia (1903): oltre alle due teste medusee, collocate in cima ai pilastri laterali, il camino, che si riallacciava ai modelli rinascimentali, recava un frontone decorato col motivo del trifoglio, e con al centro tre nudi femminili in altorilievo (ripr. in V. Pica, "L'arte mondiale alla V Esposizione di Venezia", Bergamo 1903, p. 11); esposte alla Biennale nel modello in gesso, dovevano essere realizzate in vari materiali (marmo, bronzo, ceramica) ma ciò non avvenne, nonostante i tentativi fatti da Antonio Fradeletto, segretario della Biennale, per trovare i fondi necessari (cfr. lettera di A. Fradeletto a Trentacoste, Venezia, 2 aprile 1904 - GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 5). Interessato alle arti decorative fin dal periodo francese (1880-1895), Trentacoste aveva iniziato a collaborare con l'Arte della ceramica di Galileo Chini fin dal 1898, esponendo a Torino nel 1902 (in questa occasione aveva modellato, sempre per un caminetto, due medaglioni in bronzo con teste femminili ridenti; cfr. in V. Pica, "L'arte decorativa all'Esposizione di Torino del 1902", Bergamo 1903, p. 351). Fece parte in seguito dei comitati per la decorazione della Sala Toscana alla Biennale di Venezia del 1903 e del 1905, e della sala di esposizione della dell'Arte Toscana a Firenze nel 1905, progettando personalmente decorazioni. Il camino esposto a Venezia nel 1903 destò da un lato vaste opposizioni, per il suo carattere giudicato troppo disadorno e monumentale, e non ben inserito nel resto della decorazione della sala (cfr. ad es. Mazzini Beduschi, "Arte contemporanea", Venezia 1903, pp. 85-86; V. Pica, op. cit., p. 39); dall'altro venne invece esaltato come massimo esempio della possibilità di unire armoniosamente "le forme classiche dei grandi camini del rinascimento toscano con la decorazione più ardita" ("Il Marzocco", 20 marzo 1903). Quest'ultimo giudizio nasceva dall'ambiente fiorentino del "Marzocco", in consonanza con gli ideali di "ritorno al rinascimento". Significativa la particolare ammirazione per le teste femminili nelle quali "la fusione dei due elementi - classico e moderno - forma la più alta espressione, in quelle linee severe delle forme e in quella fuga delle chiome - vera fuga di fiamme al vento" (ididem). La testa di Medusa, immagine della donna misteriosa e fatale, cara al simbolismo (e motivo diffuso anche in Italia, soprattutto nella grafica liberty del periodo) sembra riunire infatti i rimandi alla scultura antica alle suggestioni che potevano venire dal tardo preraffaellismo e in generale dall'arte simbolista. Il gesso fu donato alla GAM da Fernanda Ojetti, erede fiduciaria di Trentacoste, nel 1933.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ojetti Fernanda
ACQD - Data acquisizione	1933
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAS FI 398621**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** verbale**FNTT - Denominazione** Verbale di consegna al Comune di Firenze dei modelli originali, calchi e ricordi dello scultore Domenico Trentacoste, della Reale Accademia d'Italia**FNTD - Data** 1933**FNTN - Nome archivio** Archivio Galleria d'Arte Moderna**FNTS - Posizione** ms Doni**FNTI - Codice identificativo** Verbale Moderna 1933**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1984**CMPN - Nome** De Lorenzi G.**FUR - Funzionario responsabile** Meloni S.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2010**RVMN - Nome** ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.